

# Cosa ci indica la stella cometa del Myanmar

Un piccolo focus per introdurre la situazione attuale del Myanmar.

Dal colpo di stato del 1° febbraio 2020, in cui i militari hanno nuovamente preso il potere, vi sono 16.532 detenuti politici, 2.565 persone uccise dall'esercito e oltre un milione di sfollati interni. Nonostante questo, un movimento di disobbedienza civile sta mantenendo viva la speranza in un futuro in cui i diritti umani siano rispettati. Il simbolo di questa speranza è ancora una volta Aung San Suu Kyi, arrestata lo stesso giorno del golpe, quando doveva insediarsi il parlamento eletto. È rinchiusa in un luogo segreto e pochissime volte ai suoi avvocati è stato concesso il permesso di vederla; lei è un simbolo di libertà e la giunta militare ne ha paura. Ancora i generali non hanno compreso che è dal silenzio che questa donna, da oltre vent'anni agli arresti, riesce a comunicare con il suo popolo. Vivono assieme, spiritualmente uniti, la lotta fra la luce e il buio che attanaglia questo Paese da oltre 60 anni. La comunità politica internazionale fatica ad agire: questa è una zona del



Una maestra del movimento di disobbedienza civile insegna ai bambini in trincea

mondo fortemente influenzata dalla Cina e dalla Russia, non a caso fra i pochissimi Stati che hanno riconosciuto il governo militare. Il popolo birmano pare, quindi, veramente abbandonato. Noi possiamo solo testimoniare una vicinanza spirituale e morale verso i nostri fratelli. Leggendo attentamente dentro questa storia, però, c'è anche qualcosa che riceviamo in dono per il nostro Natale. La capacità di perdono e la consapevolezza. Da sempre Aung San Suu Kyi si rivolge ai suoi sostenitori invitandoli a perdonare i propri oppressori. È un messaggio che lei spiegò anche qui in Italia, agli studenti di Parma nel 2013: "La mia esperienza politica non è

potremo mai essere veramente vittoriosi se non conquistiamo la vittoria senza rancore e senza il desiderio di infliggere agli altri ciò che è stato inflitto a noi". L'altro è la consapevolezza dei tanti doni gratuiti che abbiamo ricevuto. Libertà, diritti, possibilità di studiare, lavorare, incontrarsi, affermare le proprie idee. Doni, però, che rischiano di perdere valore, che hanno bisogno di essere coltivati, protetti, vissuti e realizzati nella quotidianità e nel rispetto reciproco. Concludo con le parole di mons. Kung: "Sarà un Natale di silenzio, nessuna decorazione in casa e nelle città, nessun canto natalizio. Ma sentiamo che il significato spirituale del Natale si fa sentire ancora più potente nei nostri cuori. Gesù bambino nacque nella piccola città di Betlemme. Ed è qui e ora, in Myanmar, che vuole nascere ancora".

ANDREA SALETTI



Suor Anna Rose in ginocchio davanti alla polizia difende i manifestanti pro-democrazia

## Il sole sorge ad Oriente



Presepe allestito nella basilica superiore di Oropa

Il sole sorge ad Oriente: forse per questo il Natale malgascio, col sole a picco sul Tropico del Capricorno, mi sembra così luminoso, bello, coinvolgente. Nel nostro emisfero, ho superato abbastanza rapidamente la poesia del "bianco Natale", con la nostalgia delle feste natalizie in famiglia e in parrocchia. Soprattutto, vedo ora illuminate le strade, le piazze, i negozi, con mille oggetti che attirano la popolazione. E tutto un consumismo! Diverso invece in Madagascar, perché il Natale ti dà colore, partecipazione viva con la gioia che illumina gli occhi, con canti e tante voci che danno vita ad una lingua che avvolge e fa sentire la grandezza di Dio, il suo amore per l'uomo e la risposta gioiosa delle creature al loro Creatore e Redentore. Allo stesso tempo, noi vediamo e viviamo la povertà di Gesù. Dai villaggi, anche i più lontani, la gente si muove verso la chiesa come tanti corsi di acqua; tutti sorridono e sono vestiti a festa con diversi colori, ma il colore dominante è il bianco. E quando cominciano i canti, ti senti trasportare in alto, ti unisci spontaneamente al grande coro anche se non conosci quella melodia che segue ugualmente, perché ti entra nel cuore.

I presepi risultano un insieme di tante statue malgascie di legno, opera del loro artigianato, alcune rivestite con stoffe coloratissime.

Carissimi amici, vi auguro un Santo Natale e un anno nuovo di pace e bene a tutti.

SUOR ELISABETTA CALZOLARI

(Francescana dell'Immacolata, da oltre 50 anni missionaria in Madagascar)



## Buon Natale



Gesù è accanto a te, ricomincia, sempre c'è la possibilità di fare un passo in più. Egli ci aspetta e non si stanca mai di noi. Mai si stanca! (papa Francesco)

missio Forlì Bertinoro

VENGO AL VOLO!!!

INCONTRA ALTRI POPOLI E CULTURE  
CONOSCI UN'ESPERIENZA MISSIONARIA  
IN UNA REALTÀ DEL SUD DEL MONDO  
VIVI UN TEMPO DI SERVIZIO INTERNAZIONALE

CONTATTA IL CENTRO MISSIONARIO  
MARGHERITA 379 130 4139